



a cura di  
Maria Laura Labriola

Leggo letteratura Contemporanea  
Gruppo campano "Eduardo De Filippo"

## *Buio, viaggio nella psiche con il romanzo di Kantoch*

"Era andata da certi suoi amici, in quel paese con quel nome ridicolo, non ricordo più...".  
"Buio" proseguo io, assaporando come sempre il gusto di questa parola. Buio, la mia infanzia, il mio primo amore, il mio segreto.  
- Con Buio pubblicato dalla Carbonio arriva per la prima volta in Italia Anna Kantoch, una delle scrittrici più brillanti della nuova generazione letteraria in Polonia. Un luogo letterario bello perché forse non esiste, è scenario di una storia complessa, ricca di rimandi come quello degli anni Venti e Trenta del Novecento. Dimessa da un sanatorio sul Balrico nel 1935, una donna senza nome giunge a Varsavia, accompagnata dal fratello maggiore Franciszek per lasciarsi alle spalle il passato e iniziare una nuova vita. Eppure, tra i colori, i suoni e il chiacchiericcio dei caffè, i ricordi riaffiorano sempre più pressanti, riportando la protagonista al 1914, a Buio, l'unico luogo dove vorrebbe tornare: l'amata tenuta dove ha trascorso l'infanzia. Buio non è solo una condizione, la sua, dalla quale è difficile uscire perché forse non si ha la volontà di farlo. Buio è quel luogo della sua crescita.



della perdita dell'innocenza. Quello dov'è morta, oltre vent'anni prima, Jadwiga Rathe. Attrice shakespeariana musa e amante del padre, donna un pò altera che travolge l'immaginario della protagonista. Bella. Bellissima. Sensuale. Irrefrenabile. Irresistibile. Chi l'ha uccisa? E perché? La morte misteriosa dell'attrice chiude l'infanzia della protagonista per sempre, scavandoci dentro un dramma senza uscita. A poco a poco i dettagli si sommano, i piani temporali si mescolano e si intrecciano in un crescendo di dubbi, sospetti, rivelazioni, convergendo in un'unica, scioccante verità. Con brevi capitoli che altalenano tra passato e presente, quasi privi di dialoghi ma pregni di una scrittura elegante e sinuosa, Anna Kantoch ha costruito un romanzo audace, torbido e ipnotico. Vi sono richiami ad atmosfere di Irene Nemirosky e un ricordo della meravigliosa Montagna Incantata di Thomas Mann. Omosessualità, femminismo, perversione, ossessione, malattia, incesto, la psiche i suoi recessi reconditi, i suoi meandri contorti; c'è tutto questo, e molto altro in questa lettura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Titolo  
*Buio*

Autore:  
**ANNA  
KANTOCH**

Autore:  
**CARBONIO**

Pagine  
**192**

Genere:  
**NARRATIVA**

Prezzo  
**16€**

